

Politica

22 Gennaio 2022

Ferrovia Adriatica e Alta Velocità, il Partito socialista di 5 regioni chiede un confronto

Le federazioni regionali del Psi di Emilia Romagna, Marche, Puglia, Abruzzo e Molise, unitamente ai dirigenti nazionali, intervengono sulla questione vitale per il futuro dei territori



22 Gennaio 2022 «La discussione sull'Alta Velocità e l'arretramento della ferrovia Adriatica deve ampliarsi per andare oltre i ragionamenti fin qui fatti, con la progettazione di una linea "Adriatica" da Bologna a Bari condivisa con tutte le regioni interessate, dall'Emilia Romagna alla Puglia, poiché l'innesto con i corridoi Europei ha una valenza continentale e non può essere realizzato a compartimenti stagni o, peggio, su spinte campanilistiche».

Lo affermano Boris Rapa, Marco Strada, Gianni Padovani, Marcello Miniscalco e Claudio Cesaroni, rispettivamente segretari regionali del Partito Socialista di Marche, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Puglia, unitamente ad Alfredo Ardanese, responsabile nazionale PSI Trasporti, e Graziano Luppichini responsabile nazionale PSI Trasporto Pubblico Locale.

«È fondamentale - aggiungono - che ogni valutazione tenga conto dalle strategie europee condivise dall'Italia: il mercato unico dei trasporti sostenibile e la necessità di combattere il cambiamento climatico per giungere alla neutralità climatica entro il 2050.

Nel 2011 la Commissione Europea aveva approvato il "Libro Bianco: Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" dove si iniziano a indicare anche tramite il Regolamento europeo 1315/2013, gli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

Il Libro Bianco tratta sia il trasporto multimodale sia il traffico internazionale delle merci e non si limita agli enunciati, ma fornisce 10 obiettivi per i vari modi di trasporto, 4 dei quali riguardano il trasporto ferroviario, indicando come entro il 2030 il 30% delle merci oltre i 300 Km. deve viaggiare su treno e come nel 2050 il 50% delle emissioni di gas serra devono essere abbassate del 60%».

La Legge di Bilancio 2022, per la prima volta, fa un investimento specifico sulla linea Adriatica introducendo il concetto dell'Alta Velocità e Alta Capacità e stanziando 5 Miliardi di Euro.

«Abbiamo analizzato i dati - spiegano gli esponenti socialisti - le questioni relative ai trasporti e riteniamo che per raggiungere gli obiettivi, si debba ragionare sulla necessità di realizzare 4 binari, per supportare sia l'alta velocità sia il trasporto merci che, in base agli obiettivi della lotta al cambiamento climatico, dovrà crescere notevolmente.

È evidente che questo progetto deve essere realizzato coinvolgendo i territori, ma solo se si è capaci di

ragionare in questi termini: gli investimenti sull'Adriatica riguardano i territori attraversati ma sono strategici anche per lo sviluppo industriale, per la logistica e in sinergia con le maggiori aree portuali, come per esempio, Ravenna, Ancona e Bari.

Quindi una progettazione che preveda la realizzazione dell'alta velocità e dell'arretramento dove possibile per liberare la costa, deve essere concepita in funzione degli obiettivi indicati dalla comunità europea e avere una visione complessiva, per non rischiare di realizzare una infrastruttura non al passo coi tempi, vecchia prima ancora di nascere.

Chiediamo pertanto la costituzione di un tavolo interregionale che affronti in modo unitario questa questione, vitale per il futuro delle nostre regioni e dei nostri territori».

© *copyright la Cronaca di Ravenna*